



**PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE 2020-2025**  
**PIANO MIRATO DI PREVENZIONE**

**LINEA PROGRAMMATICA CANCEROGENI PROFESSIONALI - PP08:**  
**“ESPOSIZIONE A POLVERI DI LEGNO DURO”**





## **PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE 2020-2025**

### **PIANO MIRATO DI PREVENZIONE**

#### **LINEA PROGRAMMATICA CANCEROGENI PROFESSIONALI - PP08:** **“ESPOSIZIONE A POLVERI DI LEGNO DURO”**

#### **PREMESSA**

Il **Piano Nazionale della Prevenzione (PNP)** in Italia è un quadro strategico sviluppato dal Ministero della Salute volto a promuovere la salute pubblica e prevenire le malattie a livello nazionale. Questo piano stabilisce obiettivi di salute specifici, strategie e azioni da intraprendere in un determinato periodo, solitamente di cinque anni. L'iterazione più recente del piano è il PNP 2020-2025.

Con il relativo **Piano Regionale di Prevenzione (PRP)**, documento sviluppato in Italia a livello regionale per implementare le linee guida e gli obiettivi stabiliti dal Piano Nazionale della Prevenzione (PNP), ogni regione adatta il PNP alle specificità del proprio territorio, tenendo conto delle esigenze locali, delle risorse disponibili e delle priorità sanitarie regionali.

Tra gli obiettivi sia del PNP che del correlato PRP sono previste le determinazioni dei **Piani Mirati di prevenzione (PMP)**.

Il **PMP (Piano Mirato di Prevenzione)** è un approccio specifico alla prevenzione in ambito sanitario e della sicurezza sul lavoro, progettato per affrontare rischi e problemi particolari in determinati contesti o settori in modo più attivo ed identificandosi con i Livelli Essenziali di Assistenza. È una strategia più mirata rispetto ai piani generali di prevenzione, focalizzandosi su problemi identificati attraverso analisi dei dati e valutazioni dei rischi, capace di coinvolgere, nello stesso tempo, vigilanza ed assistenza.



**Le polveri di legno duro** sono state individuate dalla Regione Campania come uno dei settori strategici per l'applicazione di tali PMP in quanto classificati nella IARC come cancerogeni umani di Gruppo I, categoria riservata alle sostanze con sufficiente evidenza di cancerogenicità per l'uomo e descritte dal Dlgs 81/08 nel Capo II Titolo IX e precisamente citate nell' art. 235 con valori limite di riferimento nell'allegato XLIII (che dal 17 gennaio 2023 è di 2 mg/m<sup>3</sup>) e nell'art. 236 con riferimento all'allegato XLII. I tumori individuati sono prevalentemente i **tumori maligni nasosinusal** (TuNS).

Attraverso una checklist validata e specifica per le polveri di legno duro che verrà consegnata alle aziende del settore del legno del nostro territorio, la Regione pone le basi per affrontare gli obiettivi di intersectorialità, formazione, comunicazione ed equità proprie dei Livelli Essenziali di Assistenza.

Le polveri di legno sono sospensioni di particelle disperse nell'aria che vengono prodotte durante la lavorazione del legno. La produzione di queste particelle varia a seconda della *tipologia di lavorazione* e delle specie legnose impiegate. I lavoratori possono inalare polveri di legno ogni volta che il legno viene: *segato, perforato, tagliato, piallato, levigato, carteggiato*.

Inoltre, i lavoratori possono essere esposti a polveri di legno anche nei luoghi dove esse vengono raccolte e cioè durante le *operazioni di pulizia e manutenzione dei macchinari*, durante la loro sostituzione o durante lo svuotamento dei contenitori e dei depositi della polvere.

Per questo è di fondamentale importanza comprendere innanzitutto il *tipo di legno* che stiamo andando a lavorare (duro, tenero, truciolati, compensati ect), il *tipo di lavorazione ed i valori limite di esposizione* attraverso la valutazione del rischio, qualora presente il rischio, *informare e formare i lavoratori*, attivare un'adeguata



sorveglianza sanitarie, redigere il *registro degli esposti a cancerogeni* “polveri di legno duro”, aggiornato dal datore di lavoro che ha il compito di averne cura insieme al medico competente secondo l'art. 243 del D. Lgs 81/08. Il registro degli esposti deve riportare l'attività svolta con i dati relativi all'agente cancerogeno utilizzato che in questo caso sono le polveri di legno duro; il livello dell'esposizione in termini di intensità, frequenza e durata. Compito del datore di lavoro sarà anche *fornire DPI adeguati* e sorvegliare che gli stessi vengano utilizzati ed utilizzati nel modo corretto, in modo diretto o attraverso la figura del preposto.

Questo PMP, attraverso 3 azioni da mettere in atto, si propone il raggiungimento di diversi obiettivi:

1. **Fase di Assistenza:** Analisi di contesto delle aziende del settore legno (effettuata tramite i canali preferenziali scelti dalle singole ASL es. Telemaco, interazione SUAP, pregressi database di consultazione) e contestuale somministrazione delle schede di autovalutazione di seguito esplicitate. Nel contesto della somministrazione si collaborerà insieme alle aziende a dare informazioni e sensibilizzare datori di lavoro, lavoratori e figure preposte (RSPP, RLS, ASPP, Medici Competenti) al fine di individuare e risolvere le eventuali criticità.
2. **Fase di monitoraggio e vigilanza:** Valutazione dei dati pervenuti attraverso le suddette schede di autovalutazione somministrate, identificando le criticità delle singole aziende e le differenze delle criticità tra piccole, medie e grandi imprese (equità). Vigilanza a campione delle aziende coinvolte nel PMP (le aziende verranno scelte a seconda delle criticità o se non compileranno/restituiranno le schede di autovalutazione) e rilevazione delle soluzioni adottate dalle aziende.
3. **Fase di Verifica di Efficacia:** Valutare le soluzioni attuate dalle aziende rispetto alle criticità (indicazioni operative e buone pratiche) e la diffusione e restituzione



dei risultati, delle soluzioni e delle misure migliorative con il coinvolgimento degli stakeholders locali. Mettere in essere la giusta prevenzione attraverso l'identificazione di aree/gruppi a più alto rischio di esposizione o di vulnerabilità ai fattori di rischio, conseguente adeguamento/orientamento dell'intervento in termini di disegno e allocazione, valutazione di impatto dei tumori nasali e paranasali attraverso i Registri di Patologia Tumorale RENATUNS. Infatti è stata attivata a livello regionale la convenzione con l'università Vanvitelli per l'istituzione e l'implementazione del Renatuns per la regione Campania che fornirà dati epidemiologici inerenti alla nostra regione. Il Renatuns, già presente in quasi tutte le regioni italiane non era ancora stato attivato nella nostra regione.



La redazione del documento PIANO MIRATO DI PREVENZIONE, che rientra tra le attività svolte dal Tavolo Tecnico della Regione Campania istituito con Decreto della Giunta Regionale della Campania n.139 del 15/11/2022 per la linea di attività sulla Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, è stata operata a cura di:

Dott. Vincenzo Giordano

Dott. Rocco Graziano

Dott. Antonio Greco

Dott. Raffaele d'Angelo

Dott. Eliana Elia

Dott. Pasquale Lama

Dott.ssa Stefania Sciarretta



## SCHEMA DI AUTOVALUTAZIONE AZIENDALE

### A) Informazioni di carattere generale inerenti l'azienda

Ragione sociale:.....Codice ATECO.....		
Codice fiscale/partita IVA:		
Indirizzo sede legale:		
Recapito tel.	Pec:	@mail:
Indirizzo sede operativa:		
Recapito tel.		@mail:
Dati del Datore di lavoro:		
Recapito tel.	Pec:	@mail:
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione:		
Recapito tel.		@mail:
Medico competente:		
tel.:	Pec:	@mail:
Numero lavoratori complessivi addetti alla produzione:		di cui:
<ul style="list-style-type: none"><li>▪ n .....lavoratori dipendenti</li><li>▪ n .....soci</li><li>▪ n .....lavoratori somministrati</li></ul>		
Tipo di attività:		
.....		
.....		
Legni lavorati:		
.....		
.....		



## B) Servizio Prevenzione e Protezione

### B1. RSPP

**Nomina RSPP:**  SI  NO

**Datore di lavoro**

Se nominato, RSPP è:

**Addetto interno:**

a tempo pieno

a tempo parziale, ore/mese .....

altra funzione .....

**Addetto esterno:**

società di consulenza .....

libero professionista .....

Ore/anno ..... n. accessi/anno .....

Sono presenti **addetti ASPP:**  NO  SI, se presenti n. ....

I requisiti formativi del RSPP sono soddisfatti:  SI  NO

### B2. Medico Competente

**Nomina medico competente:** SI  NO  NON NECESSARIO

Se nominato è:

**Interno;**

**Esterno:**

società di consulenza

.....

libero professionista

.....



### C) Valutazione del Rischio

In azienda vengono lavorati legni classificati duri o materiali che li contengono tipo truciolati, compensati, MDF o altro?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
E' stato evitato o ridotto, ove possibile, l'uso di legni duri o semilavorati che rilasciano polvere di legno duro a favore di essenze non classificate come cancerogene?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
La valutazione dell'esposizione a polveri di legno duro è stata effettuata mediante campionamenti ambientali come previsto dall'art.236 del D.L.gs 81/2008 al Titolo IX Capo II?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
E' stata considerata la necessità di aggiornare la valutazione a seguito dell'entrata in vigore del nuovo limite di esposizione professionale a seguito del recepimento della direttiva (UE) 2019/130 (2 mg/m3 frazione inalabile)?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Il rischio da polveri di legno duro viene rivalutato almeno con frequenza triennale (art. 236 c 5 D.Lgs 81/2008)?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Nella valutazione sono stati coinvolti almeno il medico competente (MC), il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), e il Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza (RLS), ove presente?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Nel DVR sono state individuate tutte le attività che possono esporre i lavoratori a polvere di legno duro?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Nel DVR la valutazione ha tenuto conto di caratteristiche, durata e frequenza delle lavorazioni?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Nel DVR è riportato il numero di lavoratori esposti o potenzialmente esposti?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

### D) Misure di Prevenzione e Protezione

#### D1. Pulizia

È organizzata la pulizia delle macchine?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se sì, indicarne la periodicità e la modalità di esecuzione	..... ..... .....
È organizzata la pulizia del reparto?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se sì, indicarne la periodicità e la modalità di esecuzione	..... ..... .....



È organizzata la pulizia personale?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se sì, indicarne la periodicità e la modalità di esecuzione	..... ..... .....
È regolamentato l'uso di scope e dell'aria compressa?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
È vietato l'uso di aria compressa per la pulizia personale?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

## D2. Impianto di Aspirazione Localizzata

Si provvede alla regolare e sistematica pulitura dei locali, delle attrezzature e degli impianti?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Per le attività di pulizia vengono utilizzati sistemi di aspirazione con filtro ad alta efficienza?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Tutti i punti di lavorazione sono aspirati?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se no, quali lavorazioni non sono aspirate? .....	
In caso di impianto che serve più macchine, i singoli punti d'aspirazione sono sezionati con serrande di intercettazione affinché funzionino solo quando la corrispondente macchina è in marcia?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
È presente e consultato il manuale d'uso e manutenzione dell'impianto di aspirazione localizzata?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Periodicamente vengono effettuati interventi di manutenzione e di controllo dell'efficienza dell'impianto secondo le indicazioni del costruttore?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Come viene controllata l'efficienza dell'impianto? <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> in continuo con pressostato differenziale</li> <li><input type="checkbox"/> periodicamente con la misura della velocità dell'aria con anemometro</li> <li><input type="checkbox"/> nessuno</li> </ul>	
È presente un registro d'impianto per le manutenzioni?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
È stata identificata una figura responsabile per la verifica dell'efficienza dell'impianto di aspirazione localizzata?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO



L'impianto di aspirazione localizzata convoglia tutta l'aria al depuratore esterno senza ricircolo nell'ambiente di lavoro?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> IN PARTE
La sezione di filtrazione polveri è dotata di un dispositivo per la pulizia automatica?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

### D3. Protezione del Lavoratore

Vengono forniti ai dipendenti indumenti da Lavoro adeguati?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Sono presenti spogliatoi muniti di armadietto a doppio comparto per poter riporre in modo separato gli indumenti da lavoro dagli abiti civili?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se sono necessari i DPI, è stato individuato da quali lavoratori e per quali lavorazioni vanno utilizzati?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Vengono forniti ai dipendenti dispositivi di protezione individuali delle vie aeree per lo svolgimento di operazioni particolarmente polverose quali levigatura e carteggiatura manuale?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
È presente il divieto di assumere cibi e bevande sul posto di lavoro?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
I DPI sono custoditi in luoghi determinati, controllati e puliti dopo ogni utilizzazione?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
I DPI sono riparati o sostituiti quando difettosi o deteriorati?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

## E) Informazione e Formazione

### E1. Informazione

È stata integrata l'attività di informazione dei dipendenti includendo specifici argomenti relativi alla cancerogenicità delle polveri di legno duro, secondo i contenuti previsti dall'art. 239 del D.Lgs. 81/2008?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
È stata integrata l'attività di informazione dei dipendenti includendo specifici argomenti relativi alle misure di prevenzione e protezione necessarie e da mettere in atto?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

### E2. Formazione

Sono state elaborate procedure in merito alle fasi di prelievo, trasporto, stoccaggio ed eventuale svuotamento dei sacchi di trucioli e polveri al fine di evitare la dispersione di polveri?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Per le operazioni lavorative particolari, come la manutenzione e la pulizia, per le quali è prevedibile un'esposizione rilevante dei lavoratori, è prevista una procedura conforme ai contenuti dell'art. 241 del D.Lgs. 81/2008?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO



I lavoratori che hanno partecipato alla formazione e addestramento sono adeguatamente consapevoli dei rischi, conoscono e applicano le misure di prevenzione e protezione (tecniche, organizzative e procedurali, collettive ed individuali) predisposte dall'azienda?  SI  NO

#### **F) Sorveglianza Sanitaria**

Quali sono gli accertamenti sanitari in occasione della visita? Quale periodicità è stata data alle visite? ..... ..... ..... .....	
È stato istituito il registro degli esposti a sostanze cancerogene?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
I lavoratori esposti sono iscritti nel registro di esposizione, nel quale è riportata l'attività svolta e il valore dell'esposizione alle polveri di legno duro?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Il Medico Competente esegue una visita degli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o in occasione di variazioni del ciclo tecnologico, secondo quanto previsto dall'art. 25 comma 1 lett.l del Dlgs 81/08?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Il medico competente consegna i singoli giudizi di idoneità alla mansione specifica sia al lavoratore che al datore di lavoro?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Nel giudizio di idoneità viene riportata la facoltà di ricorso all'ASL territorialmente competente entro i 30 giorni dal ricevimento di tale comunicazione?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
I lavoratori sottoposti ad accertamenti sanitari per esposizione al rischio chimico e/o cancerogeno vengono visitati al termine del rapporto di lavoro?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Il MC ha fornito ai lavoratori adeguate informazioni sulla SS cui sono sottoposti con particolare riguardo all'opportunità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività lavorativa?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO